

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIUSEPPE

## Libertà di regime

Il Tg1 del 20 marzo, dando conto della manifestazione di Berlusconi, non ha per nulla citato la manifestazione (150mila come a San Giovanni) di don Ciotti a Milano per le vittime della mafia né la manifestazione romana per la vendita dell'acqua ai privati. Questa è «informazione pubblica»?

**RISPOSTA** ■ Il TG1 appartiene a Minzolini e Minzolini è un uomo tutto d'un pezzo che ha le idee chiare su quello che si deve dire e su quello su cui si deve (conviene) tacere. Quelle che gli rimbombano nelle orecchie, piegandole al volere del Capo, sono ancora le parole del primo Duce, quello cui lui, senza trapianti, assomiglia di più. Quello che spiegava ai giornalisti che il giornalismo italiano è libero «perché, serve soltanto una causa e un regime; è libero perché, nell'ambito delle leggi del Regime, può esercitare, e le esercita, funzioni di controllo, di critica, di propulsione». Dette a Palazzo Chigi il 10 ottobre 1928 (come bene a proposito mi ricorda un altro lettore, Giorgio Bert) queste parole spiegano in modo semplice e chiaro perché Minzolini possa continuare a considerarsi un uomo libero. «Che dice le cose che pensa». Al telefono quando viene intercettato mentre parla con Anemone, con Balducci o con Berlusconi e in RAI quando utilizza il blocco dei talk show per diventare il protagonista principale del giornalismo politico. Libero di essere un esponente di punta, in questa fase, del partito delle libertà personali.

GIULIANO BRUSAFERRO

## La Chiesa triste (trista)

Ecco servita l'analisi dei vescovi: meglio votare chi ha eletto in Senato un mafioso e lo ha difeso fino all'inverosimile, che mantiene in servizio un sottosegretario mafioso, chi frequenta escort e fa della sua vecchia virilità una bandiera, chi offende l'avversario, chi criminalizza le istituzioni dello Stato, dall'Alta Corte al Presidente della Repubblica. Chi specula sulla vita dei terremotati, chi tratta gli italiani da idioti, montando telenovela e recite in ogni dove, con comparse e tantissimi

lacchè, piuttosto che chi è favorevole all'aborto, perché la vita va preservata (dai preti pedofili mi vien da dire) fin dall'inizio. Ora sappiamo da che parte sta la Chiesa ufficiale, dirigiamoci altrove.

MASSIMO MARNETTO

## I limiti che lui non sopporta

«La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». In questa frase pilastro dell'art. 1 della Costituzione c'è la parola che Berlusconi non sopporta: limiti. Un leader democratico il limite se lo pone da solo perché ha interiorizzato il «co-

mandamento» della democrazia. Il Berlusconi populista invece non lo accetta, perché crede solo nella legge del più forte. E vuole il consenso non per esercitare la sovranità della maggioranza, ma per forzare i limiti della legge. Della Costituzione. Oltre la quale c'è solo la regressione della dittatura. Dobbiamo fermarlo votando. Se tu che stai leggendo, in passato ti sei astenuto, a te oggi chiedo di tornare al voto. Per difendere non un partito, ma la Costituzione.

PIERO

## Un ex berlusconiano per l'Unità

Sono di Arco, berlusconiano dalla discesa in campo, poi ho scoperto le frottole, e il disegno subdolo messo in atto da questo signore. Ora sono un lettore appassionato de l'Unità: dove posso e con chi posso divulgo le sue idee e le faccio mie. Spero che il mio esempio serva a non mollare mai.

ANGELO FERRARA

## I messaggi subliminali di Mentana

Volevo rispondere al Sig. Daniele Neri (domenica 21 marzo) in merito alla imparzialità di Mentana. Ma tu credi ancora a Gesù Bambino che porta i doni a Natale? Secondo me il giornalismo di Mentana è peggiore di quello di Belpietro o Feltri o Sallustri. Almeno quelli li conosci e se vuoi li eviti. Mentana no!! Mentana manda messaggi subliminali. Attraverso commenti che potrebbero sembrare equidistanti, invia nel tuo subconscio chiari messaggi a favore del suo ex datore di lavoro (infatti sembra che ultimamente ci sia un riavvicinamento). Non dimentichiamoci che Mentana era un estimado servitore di Craxi arrivando alla direzione del TG2, canale

di riferimento al partito socialista.

FABIO ROSANA

## Sto dalla parte del torto

Lavoro come docente di italiano e storia presso il «Liceo Leonardo» di Alba. Nei temi assegnati alle alunne ho inserito dei documenti su Cucchi, Franco Serantini e le 90 bombe atomiche che culliamo in Italia. Sono stato accusato di essere di parte e fanatico. Sono stato bacchettato per aver invitato le alunne a diventare vegetariane. Nella stessa scuola, alla fine dell'anno, verrà celebrata una messa cattolica. Come ha scritto Brecht, mi sono seduto dalla parte del torto perché gli altri posti erano già tutti occupati. Da sederoni molto grossi.

ELISA MERLO

## Le mele marce

Stefano Cucchi, il ragazzo romano morto il 22 ottobre 2009 all'ospedale Pertini di Roma dopo una settimana di agonia, ha subito lesioni, ma la causa diretta del decesso è stata la disidratazione, che ha portato a un'eccessiva perdita di peso: 10 chili in sei giorni. È questo quanto emerso dalla relazione approvata all'unanimità dalla Commissione parlamentare di inchiesta presieduta da Ignazio Marino. Insomma: le «mele marce» pare non abbiano esagerato nel pestaggio del povero ragazzo. Hanno fatto le cose ammodo. Le lesioni al viso e alle vertebre non sono state la causa del decesso. Potrebbero però esserne state causa indiretta, qualora lo speciale trattamento avesse indotto il giovane a rifiutare cibo e acqua per protesta. La sua sfortuna è stata di essere incappato in mele marce da prigioniero, e in mele marce da malato.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

